

**INDIRE**

Istituto Nazionale di Documentazione,  
Innovazione e Ricerca Educativa

INDIRE

100 IMMAGINI  
DI LIBRI DI SCUOLA

Il Fondo Antiquario del  
Museo Nazionale della Scuola  
di Firenze  
(SECOLI XVI-XVIII)

a cura di

Alessandra Anichini e Pamela Giorgi

con la collaborazione di  
Rita Ercole e Dario Berbeglia



*Apparato iconografico:* tutte le illustrazioni sono tratte dai volumi del Fondo antiquario di INDIRE, Via Buonarroti 10, Firenze

*Progetto grafico e impaginazione:* All'Insegna del Giglio s.a.s.

*In copertina:* Niccolò de la Croix, *Geografia sacra ossia descrizione de' paesi e de' luoghi quali si parla nelle Sante Scritture*, in Claude Buffick, *Geografia Universale*, presso Giacomo Storti, Venezia, 1795, illustrazione.

ISBN 978-88-7814-595-5

© 2013 All'Insegna del Giglio s.a.s.

Stampato a Firenze nel dicembre 2013,

Nuova Grafica Fiorentina

*Edizione e distribuzione:* All'Insegna del Giglio s.a.s.

via della Fangosa, 38; 50032 Borgo S. Lorenzo (fi)

tel. +39.055.8450.216; fax +39.055.8453.188

sito web [www.edigiglio.it](http://www.edigiglio.it); e-mail [redazione@edigiglio.it](mailto:redazione@edigiglio.it)

## Indice

Presentazione, <i>di Flaminio Galli</i> . . . . .	p. 7
Premessa, <i>di Giovanni Biondi</i> . . . . . »	8
Introduzione, <i>di Giorgio Chiosso</i> . . . . . »	11
Il fondo librario antiquario INDIRE: origine e prospettive future, <i>di Pamela Giorgi</i> . . . . . »	15
Il libro per imparare, dall'età moderna al secolo dei Lumi. Tracce per una storia da scrivere, <i>di Alessandra Anichini</i> . . . »	25
<b>Secolo XVI.</b> . . . . . »	37
Grammatica, retorica, dialettica e lingua italiana; Aritmetica e geometria; Divulgazione scientifica; Ginnastica; Educazione femminile; Educazione dei religiosi; Arte della memoria; Classici; Editoria	
<b>Secolo XVII</b> . . . . . »	71
Grammatica, retorica, dialettica e lingua italiana; Aritmetica e geometria; Divulgazione scientifica; Educazione dei nobili; Educazione civile; Arte della memoria; Riflessioni sull'educazione; Editoria	
<b>Secolo XVIII.</b> . . . . . »	115
Grammatica e belle lettere; Aritmetica e geometria; Geografia; Storia; Ginnastica; Educazione del popolo; Educazione femminile; Educazione dei nobili; Riflessioni sull'educazione; Editoria	
<b>Appendice</b>	
Sistemi scolastici nei secoli XVI-XVIII, <i>a cura di Pamela Giorgi</i> . . . . . »	175
Elenco dei titoli dei volumi presentati, <i>a cura di Alessandra Anichini</i> . . . . . »	183
Bibliografia . . . . . »	187

## Presentazione

**C**orrere verso il futuro senza avere la curiosità di guardarsi intorno o di voltarsi per ricordare cosa abbiamo lasciato lungo la nostra strada ci avvicina alle macchine o ai primati. Comprendere la realtà significa prenderla tutta insieme, collazionare il passato con il futuro. Ho sempre supposto e poi creduto, che il ruolo di INDIRE debba avere a che fare con il movimento del pendolo che oscillando occupa tutto lo spazio nel quale si trova.

L'innovazione può essere una parola vuota di senso se non si riesce a capire con lucidità che essa non spinge semplicemente in avanti qualcosa, ma che, in realtà, trascina dietro di sé il passato che a volte sembra un peso altre volte una parte della sua forza motrice.

Qualunque figlio ha un genitore e chiunque è ciò da cui proviene e sarà migliore se sarà in grado di tenerlo sempre a mente.

Il presente volume, proposto alla fine di un complesso 2013, nasce proprio dalla consapevolezza del valore e del senso da cui INDIRE trae le proprie origini e dal debito culturale che ha nei confronti di un passato non trascorso. Questa pubblicazione è allora l'occasione per inaugurare un nuovo corso che, parallelamente all'attività di propulsione verso l'utilizzo consapevole ed esperto delle tecnologie, l'ineludibile spinta al futuro, recuperi quanto di prezioso proviene da una tradizione che non cade nella dimenticanza.

*Flaminio Galli*

Direttore Generale di INDIRE

## Premessa

Questo ricco fondo librario, conservato oggi negli spazi dello storico Palazzo Gerini di via Buonarroti, trae la sua origine dall'antecedente istituzionale di INDIRE, cioè la Mostra Didattica Nazionale aperta a Firenze alla metà degli anni Venti e poi trasformata da Bottai nel Museo Nazionale della Scuola.

Si tratta di una raccolta che è testimone dell'attività scolare dei secoli XVI-XIX e che rivela, tra le varie cose, l'importanza di quello che ancora oggi rappresenta lo strumento principale del fare scuola: il libro, anzi il "libro di scuola", per secoli centrale per l'insegnante, ma soprattutto per lo studente nelle sue attività di studio, a casa. Le immagini contenute nei libri aprono un altro spaccato estremamente interessante, poiché rappresentano una fondamentale integrazione del testo e in molti casi raccontano più del testo stesso, rimanendo poi negli occhi e nella mente di molte generazioni di studenti.

Lo sguardo sul passato riconduce inevitabilmente al presente e, in particolare, all'attuale fase di profondo e non rinviabile ripensamento che il mondo dell'editoria scolastica sta oggi attraversando, ridiscutendo tutti i propri paradigmi culturali ed economici. Ripensamento in cui istituti come INDIRE svolgono un ruolo importante.

L'attività di selezione, raccolta e catalogazione dei volumi di questo fondo antiquario si colloca sorprendentemente, dopo oltre novanta anni, ancora in continuità con le attuali finalità dell'ente, che ha mutato negli anni le sue denominazioni ma è in qualche modo rimasto fedele ai propri obiettivi, certamente declinandoli, rappresentandoli e interpretandoli in modi diversi, più o meno efficaci, ma sempre avendo come momento centrale d'interesse la Scuola e l'innovazione ad essa applicata.

Una raccolta, non solo libri ma “tecnologie”, materiali di insegnanti e lavori di studenti, sorta per sostenere concretamente l’innovazione di un modello educativo fino ad allora troppo centrato sulla ripetizione del testo spesso imparato a memoria. Una dimostrazione che voleva essere concreta testimonianza della possibilità di fare scuola coinvolgendo direttamente i ragazzi in attività che li rendessero protagonisti: l’ente costituì per la scuola di allora, come ancora oggi, un luogo di rappresentazione e di sostegno ai processi di innovazione.

Se nei primi anni del secolo l’istituto ha raccolto quei documenti e quei volumi che nel corso della storia si erano rivelati più significativi in ambito didattico, oggi si propone di reperire e valorizzare tutte le risorse che la rete mette a disposizione, frutto del lavoro sia del mondo della ricerca anche internazionale, di molti progetti finanziati dalla UE, ma anche di insegnanti che si cimentano nella sperimentazione e nella produzione dei nuovi testi, esprimendo al meglio tutta la ricchezza comunicativa dei nostri anni.

Il valore profondo di questo nostro patrimonio librario deriva anche dal fatto che, se debitamente trattato, può essere una memoria progettuale della scuola, della sua connotata vocazione a pensare al passato per creare il futuro.

L’idea di valorizzarlo con una pubblicazione di questo tipo rappresenta il tentativo di offrire motivi di riflessione sulla storia e la vita dell’istituzione scolastica. Del resto, per innovare è fondamentale conoscere il proprio passato. E far questo, forse, può aiutare a guardare alla scuola come ad una straordinaria avventura pluriscolare fatta di emozioni, di lavoro, di delusioni e soddisfazioni, di un ambiente sociale sempre nuovo e ricco con i suoi caratteri originali e i suoi personaggi straordinari: un ambiente vivo e continuamente in evoluzione, anche se talvolta, per la sua dimensione, inevitabilmente inerziale.

*Giovanni Biondi*  
Presidente di INDIRE

## Introduzione

di Giorgio Chiosso

**N**on c'è forse altro ambito della ricerca storica che, come quello che indaga il mondo dell'infanzia, della scuola e della pedagogia, sia connotato da una straordinaria varietà di fonti restate spesso inesplorate.

Negli ultimi decenni la storiografia educativo-pedagogica – a lungo coltivata per lo più attraverso la consultazione dei documenti ufficiali e l'analisi critica dei testi della riflessione teorica – ha cominciato a farvi ricorso con risultati che oggi consentono di delineare con maggiori dettagli la vita educativa e scolastica del passato. Non secondaria – nel delinearsi di questo più ampio approccio alla ricostruzione storica, accanto ad altre ragioni – è stata la spinta venuta dall'apertura di numerosi Musei della scuola e dell'educazione.

Esperti museali, linguisti, antropologi e naturalmente le punte più avanzate della ricerca specializzata hanno immesso in circolo un nuovo modo – più realistico e più aderente ai fatti – di guardare in specie all'educazione scolastica e ai rapporti tra adulti e bambini/e. Lo sguardo si è spostato, per esempio, dalla scuola idealmente disegnata dai testi pedagogici o dalle riforme tracciate dalla politica, alla scuola “reale e quotidiana”.

Sono state valorizzate nuovi fonti come le raccolte di quaderni e le collezioni di giornali professionali destinati agli insegnanti (in specie ai maestri); sono stati studiati i progetti di costruzione degli edifici scolastici e gli arredi, dai banchi alle lavagne; attenzione puntuale è stata prestata alla fattura dei sussidi didattici e al loro impiego (alfabetieri e pallottolieri, mappamondi, carte geografiche, cartelloni storici e naturalistici), ai giocattoli con finalità didattiche (il più celebre è senz'altro il “piccolo chimico”), agli attrezzi impiegati negli esercizi ginnastici e a quanto altro può rappresentare una tangibile testimonianza della vita



dell'infanzia del passato, maschile e femminile, normale e disabile.

Specifiche e approfondite indagini sono state inoltre, e forse soprattutto, riservate ai libri a scopi d'istruzione e di educazione, da quelli propriamente ad uso scolastico o precettoriale, a quelli poi racchiusi nel XIX secolo sotto la dicitura "libri di lettura amena", ai testi compilati per l'istruzione popolare con tematiche sia di carattere pratico sia con finalità religiose e devozionali.

I libri per l'educazione sono una spia di incalcolabile portata per cogliere la mentalità e le ritualità pedagogiche di un'epoca. Come fa notare anche Alessandra Anichini nello scritto che introduce alla rassegna illustrata del libro di scuola (espressione nella quale si raccolgono, a sua volta, svariate tipologie di testi) l'editoria per l'istruzione e l'educazione è posta in un crocevia nel quale s'incrociano l'introduzione al rispetto delle regole della vita sociale, l'idea di scuola che a queste si accompagna, le consuetudini didattiche e, più indirettamente ma non meno incisiva, una precisa concezione dell'infanzia e della fanciullezza.

I testi educativi e scolastici o "per imparare" (magari anche al di fuori della scuola) costituiscono perciò un tassello non eludibile nella ricostruzione delle strategie perseguite dalle classi di età adulte per assicurare il passaggio generazionale. Visti nell'ottica delle fonti essi ci consentono di raccogliere elementi decisivi sia per la comprensione dei modelli pedagogici che li animano e sia per stabilire le pratiche della lettura e dell'insegnamento. Detto in altro modo essi costituiscono per l'appunto una via (certamente non l'unica, ma comunque privilegiata) per entrare nella scuola "reale e quotidiana".

Come accade per qualunque libro, anche quelli educativi, scolastici e di lettura amena sono, poi, un oggetto editoriale e sono sottoposti, d'un lato, alle leggi della produzione tipografica e dall'altro, a quelle del mercato, leggi, queste ultime, sempre più cogenti a mano a mano che questo tipo di editoria, con il diffondersi dell'istruzione e della scolarizzazione, acquisisce – in specie a partire dalla seconda metà del XIX secolo – una rilevanza anche economica nient'affatto secondaria.

Come documenta questa pubblicazione i libri di scuola hanno una lunga storia. Se l'editoria specifica (la cosiddetta

“scolastica”) giunge a maturazione piena solo tra Otto e Novecento, le sue origini risalgono molto indietro nei secoli: fin dai primi tempi della tipografia moderna una quota di testi fu destinata alla “gioventù studiosa”.

Era prassi degli stampatori riservare uno spazio dell’attività della tipografia per mettere sotto torchio, accanto a immagini religiose e devozionali, anche foglietti con l’alfabeto e le sillabe, piccole grammatiche e libretti di calcolo elementare. Si trattava di prodotti che avevano sicuro smercio e che potevano consentire di annullare le perdite provocate da altre iniziative di maggior prestigio, ma anche esposte a più alti rischi economici.

La raccolta di immagini presentate in questo volume e conservate presso il fondo antiquario dell’Indire di Firenze (la cui genesi e rilevanza viene messa in giusta luce da Pamela Giorgi) offre l’opportunità di accostare un’ampia scelta di libri di scuola tra XVI e XVIII secolo. Si può, dunque, percorrere un significativo tratto di storia dell’educazione in età moderna attraverso le coperte e i frontespizi dei testi che si trovano nel prezioso fondo.

La pubblicazione presenta un doppio motivo di attenzione e di interesse. Si tratta, in primo luogo, di una forma non consueta di fare “storia dell’educazione” mediante il ricorso alle fonti iconografiche. Non sono soltanto i documenti scritti ad avere la prerogativa di consegnarci il passato. Le pagine che seguono suggeriscono, poi, che la ricerca sui libri di scuola (e l’editoria specializzata che ne scaturirà) vada condotta da più prospettive: tenendo conto della normativa sui programmi di insegnamento, con un occhio attento alla circolazione pedagogico-didattica e, più in generale, alla temperie culturale e politica, ma anche guardando agli aspetti tipografici ed editoriali.

Come si è già fatto cenno il libro “per imparare” è sempre un prodotto da immettere in un mercato ed esso sarà tanto più appetibile nella misura in cui se ne percepiranno l’utilità e la praticità. Fin da tempi lontani, non a caso, è manifesta la preoccupazione di pensare a soluzioni grafico-editoriali più o meno rudimentali in grado di facilitare l’apprendimento. Lo scorrere delle immagini consente una duplice esperienza: godere delle meravigliose icone cinque-sei-settecentesche che adornano i frontespizi e che fanno anche, in molti casi, di questi testi opere tipografiche di rilievo, e constatare la

sostanziale stabilità nel tempo lungo della concezione della scuola “alta” e cioè destinata, sia attraverso i collegi sia nella forma del precettorato, alla formazione dei ceti dirigenti.

Poco ci è invece restato della scuola “povera” (le “*petites écoles*”, le “scuole di carità”) i cui testi erano più facilmente soggetti all’erosione del tempo e alla consunzione dovuta al loro uso plurimo. Ben lontani dal consumismo editoriale dei nostri tempi nelle famiglie di modesta condizione i libri erano un bene prezioso posto infatti al servizio di più figli. Ma ancor più spesso accadeva che chi andava a scuola non possedesse neppure i libri e che l’avviamento alla lettura, per esempio, avvenisse principalmente attraverso la pratica e la memorizzazione delle preghiere religiose.

Solo nel tardo Settecento apparvero i primi testi abbecedari destinati a sostituire gradualmente, ma molto lentamente, la medievale *Charta* o il più moderno *Libretto de’ nomi* in uso nelle scuole primarie asburgiche o altri analoghi strumenti introduttivi al leggere.

È troppo facile cedere alla tentazione di confrontare la lunga storia del libro di scuola con la prospettiva, ormai reale, dell’*ebook* e delle potenziali risorse disponibili in rete in grado di dare nuova fisionomia alle pratiche di apprendimento. Difensori e critici del libro sono spesso schierati su sponde opposte. Non entro in questa complessa discussione aperta, forse, a soluzioni che è difficile oggi prevedere. Mi limiterò soltanto a segnalare che un fecondo campo di indagine, ancora in larga misura inesplorato e peraltro di grandissimo interesse anche oggi, è rappresentato dal rapporto intercorso (e che ovviamente tuttora intercorre) tra il libro scolastico, l’evoluzione delle discipline e le metodologie didattiche ritenute più adeguate.

Si tratta di un altro stimolante snodo storico attraverso la cui analisi è possibile cogliere le vie non sempre lineari mediante le quali si sono via via trasformati i canoni delle diverse materie fino alla definizione di quel nucleo di sapere reputato oggetto di conoscenza indispensabile (ieri come oggi) per chi ha frequentato i vari gradi scolastici ed è chiamato a entrare nel consorzio adulto.

## *Elenco dei volumi pubblicati*

a cura di Alessandra Anichini

### *Secolo XVI*

- Pietro Borghi, *Libro de abacho*, presso Bernardino de Bindoni, Venezia, 1540.
- Ludovico Dolce, *Dialogo della Institutione delle donne*, presso Gabriel Giolito de Ferrari, Venezia, 1547.
- Francesco Galigai, *Pratica d'Arithmetica*, presso i Giunti, Firenze, 1552.
- Orazio Toscanella, *I modi più comuni con che ha scritto Cicerone le sue epistole*, presso Bolognino Zaltieri, Venezia, 1558.
- Pietro Cattaneo, *Le pratiche delle due prime matematiche. Libro d'abaco geometria con il pratico e vero modo di misurar la terra, non più mostro da altri*, presso Giovanni Griffio, Venezia, 1559.
- Aldo Manuzio, *Eleganze insieme con la copia della lingua Toscana e Latina*, presso Aldo Manuzio, Venezia, 1559.
- Aldo Manunzio, *Orthographie ratio ab Aldo Manuntio*, Venezia, 1566.
- Orazio Toscanella, *Precetti necesari ovvero miscellane sopra diverse cose pertinenti alla Grammatica, Retorica, Topica, Loica, Poetica, Historia & altre facoltà*, presso Lodovico Avanzo, Venezia, 1567.
- Girolamo Mercuriale, *L'arte della ginnastica*, presso Iuntas, Venezia, 1569.
- Ludovico Dolce, *Del modo di accrescere e conservar la memoria*, presso gli Eredi di Marchiò Sessa, Venezia, 1570.
- Emanuele Alvari, *De Institutione Grammatica*, presso gli Eredi di Melchiorre Seffe, Venezia, 1581.
- Vincenzo Ferrini da Castelnuovo di Garfagnana, *Primo Alfabeto esemplare*, presso Erasmo Vioti, Parma, 1586.
- Juan Huarte, *Esame de gl'ingegni de gl'huomini per apprender le scienze*, presso Aldo Manunzio, Venezia, 1586.
- Antonio Possevino, *Coltura de gl'ingegni*, presso Giorgio Greco, Vicenza, 1598.

### *Secolo XVII*

- Filippo Gesualdo, *Plutosofia*, presso Perin libraro, Vicenza, 1600.
- Della educazione civile. Secondo la commune opinione de Filosofi*, presso Comino Ventura, Bergamo, 1609.
- Eleganze Insieme con la copia della lingua toscana e latina scielte da Aldo Manutio*, presso Altobello Salicato, Venezia, 1609.
- Giacomo Pergamini da Fossombrone, *Il memoriale della lingua*

- italiana*, presso Giovan Battista Ciotti, Venezia, 1617.
- Ruini Carlo, *Del cavallo infermità et suoi rimedii*, presso Fioravante Prati, Venezia, 1618.
- Il principe infante ovvero dell'educatione del principe*, presso Matthias Perlin, Francoforte, 1619.
- Gasparis Scioppi Conte di Chiaravalle, *Consultationes De scholarum & Studiorum ratione*, presso Paulum Frambottum, Padova, 1636.
- Flevry Claude, *Traite du Choix et de la Methode Des Etudes*, presso Pierre Emery e Charles Clousier, Parigi, 1637.
- Johann Amos Comenius, Nathanaël Duëz, *Ianua Aurea reserata quatuor lingua rum (latinam, germanicam, gallicam & italicam)*, presso *Sumptibus Ioannis de Tournes Reip. & Academiae* Tipographi, Ginevra, 1643.
- Luigi Giuglaris, *La scuola della verità aperta a' Principi. Con occasione della Regia Educatione data al serenissimo Carlo Emanuele II, Duca di Savoia, Principe di Piemonte da Madama Reale Christiana di Francia sua madre*, Bologna, 1650.
- Orazio Lombardelli, *Gli aforismi scolastici*, presso Salvestro Marchetti, Siena, 1653.
- Francesco Feliciano Veronese, *Libro di aritmetica e geometria Speculativa e pratica*, presso Giovanni Giacomo Herz, Venezia, 1659.
- Giuseppe Maria Figatelli, *Ristretto aritmetico*, presso Andrea Casiani stampator ducale, Modena, 1664.
- Gérard Pelletier e Buon Bourbon, *Reginae eloquentiae palatium siue exercitationes oratoriae*, presso S. Bénard, 1664.
- Onofrio Orobuoni da Piacenza, *Osservazioni sopra la lingua volgare*, Stampa Ducale di Giovanni Balzachi, Piacenza, 1667.
- Cristoforo Clavio Bambergense, *Aritmetica pratica*, presso Stefano Curti, Venezia, 1686.
- Alberto Caprara, *Insegnamenti del vivere del conte Alberto Caprara a Massimo suo nipote*, presso l'erede di Domenico Barbieri, Bologna, 1672.
- Guglielmo Mechonius, Hermathene, *Hoc est Mercurii ac Palладis Simulacrum, De Recta Institutione Juventutis Scholastica*, presso Joannis Gorlini, Francoforte, 1673.

## Secolo XVIII

- Daniello Bartoli, *Dell'ortografia italiana trattato del P.D.B.*, presso Lorenzo Basegio, Venezia, 1709.
- Alessandro Maria di S. Matteo Romano, *Documenti arimmetici*, presso stamperia di S. Michele a Ripa Grande, Roma, 1724.
- John Locke, *Arte dell'educare i fanciulli*, presso Dionigi Ramanzini Libraio, Verona, 1736.
- Niccolò Gaetano Dell'Aquila D'Aragona, *La disciplina del cavalier giovane*, presso Gennaro Vincenzo Muzio, Napoli, 1738.
- Trattato degli studi delle donne opera di un accademico Intronato*, parte seconda, presso Francesco Pitteri, Venezia, 1740.
- Cristofano Sarti, *L'ottica della natura e dell'educazione indirizzata a risolvere il famoso problema di Molineux*, presso Francesco Bonsignori, Lucca, 1742.
- Salvadore Corticelli, *Regole ed osservazioni della lingua toscana ridotte a metodo*, presso stamperia Remondine, Bassano, 1746.
- William Darrell, *Il Gentiluomo istruito*, presso Giovanni Manfrè, Padova, 1746.
- Sébastien Le Clere, *Pratica di Geometria in carta e campo. Per istruzione della nobile Gioventù*, nella Stamperia del Bernabò e Lazzarini, Roma, 1746.
- Lettres sur l'education des princes avec une lettre de Milton*, presso John True Man, Edimburgo, 1746.
- Il giovane civile ovvero precetti di civiltà praticati in Francia Ricordati dal Galateo e da altri autori*, presso Bartolomeo Borgia, Bologna, 1752.
- Maestro Giulio Acceta, *Gli elementi di Euclide a migliore e più chiara maniera ridotti*, presso Stamperia reale, Torino, 1753.
- Disgrazie di donna Urania ovvero degli studi femminili*, presso Bodoniani, Parma, 1753.
- Pietro Chiari, *La filosofia per tutti*, presso Angelo Pasinelli, Venezia, 1756.
- Lo stato presente di tutti i paesi e popoli del mondo*, volume ventesimo parte prima, presso Gian Battista Albrizzi, Venezia 1753.
- Francois de Salignac, *De l'education del filles*, presso Arkstesz & Merkus, Amsterdam & Leipzig, 1758.

- Dizionario storico portatile*, presso Remondini, Venezia, 1759.
- Gian Giacomo Rousseau, *L'allievo della natura*, parte prima, Leida, 1770.
- Educazione delle fanciulle*, presso stamperia di Carlo Palese, Venezia, 1775.
- Alessandro Zorzi, *Del modo di insegnare ai fanciulli le due lingue italiana e latina*, per Giuseppe Rinaldi, Ferrara, 1775.
- John Locke, *Guida dell'intelletto nella ricerca della verità*, presso Gaetano Motta, Milano, 1776.
- Giuseppe Antonio Pozzi, *Sopra l'educazione del volgo*, presso Giuseppe Galeazzi, Milano, 1776.
- La figliolanza da genitori cristianamente educata*, opera del Padre Fulgenzio Maria Riccardi, presso Gian Michele Briolo, Torino, 1779.
- Amato Accursi Parmigiano, *Il donato al senno cioè volgarizzato secondo le regole della lingua toscana. A beneficio de' Fanciulli principianti in Grammatica*, presso Michele Conti, Faenza, 1780.
- Il giovane istruito nell'arimetica pratica ed in tutto ciò che le è relativo*, presso Francesco Allegrini e comp., Firenze, 1780.
- Istruzioni per le giovani dame che entrano nel mondo e si maritano*, presso Francesco Vendramini Mosca, Vicenza, 1782.
- Verità non conosciute ovvero avvertimenti a una madre per dare saggia educazione alle figlie*, presso Stamperia di San Tommaso d'Aquino, Bologna, 1782.
- Stéphanie Félicité Genlis, *Adèle et Théodore ou lettres sur l'éducation*, presso M. Lambert & F.J. Baudouin, Parigi, 1783.
- Riballier, *De L'Education physique et morale des enfantes des deux sexes*, presso Nyon l'ainé Librairie, Parigi, 1785.
- Saverio Bettinelli, *Risorgimento d'Italia*, presso Remondini, Venezia, 1786.
- Dizionario delle favole per uso delle scuole d'Italia*, presso Leonardo Bassaglia, Venezia 1787.
- Nicolai de Martino, *Elementa geometriae planae seu elementorum euclidis*, presso Lucas Valerio, Napoli, 1787.
- Geometria Tavole, XVIII sec.*
- Enimmi da indovinare pubblica per diletto della gioventù*, presso Stamperie Graziosi a Sant'Apollinare, Venezia, 1788.
- Carlo Rollin, *Della maniera d'insegnare e di studiare le belle lettere*, Presso Giuseppe Orlandelli, Venezia, 1792.
- Giovanni Andres, *Dell'origine e delle vicende dell'arte di insegnare a parlare ai sordi muti*, presso d'Ignazio Alberti, Vienna, 1793.
- Etienne Bonnot abate di Condillac, *Corso di studi utilissimo alla civile gioventù. Tomo I contenente la Grammatica*, presso Andrea Santini e Francesco Milli, Venezia, 1794.
- Rosa Califronia contessa romana, *Breve difesa dei diritti delle donne*, presso stamperia Taglioretta al Cordusio in Milano, Assisi, 1794.
- Niccolò de la Croix, *Geografia sacra ossia descrizione de' paesi e de' luoghi De' quali si parla nelle Sante Scritture*, in Claude Buffick, *Geografia Universale*, presso Giacomo Storti, Venezia, 1795.
- Girolamo Bocalosi, *Dell'educazione democratica da darsi al popolo italiano*, presso Francesco Pogliani e comp, Milano, 1796.
- Libretto di Abbaco. Per facilissima istruzione de' fanciulli*, presso Damaso Petretti, Roma, 1796.

## Bibliografia

- Barbier Frédéric, *Storia del libro. Dall'antichità al XX secolo*, Edizioni Dedalo, Bari 2004.
- Chiosso Giorgio, *Educazione, pedagogia e scuola dall'Umanesimo al Romanticismo*, Mondadori, Milano 2012.
- Chiosso Giorgio, *L'educazione nell'Europa moderna. Teorie e istituzioni dall'umanesimo al primo Ottocento*, Mondadori, Milano 2007.
- Febvre Lucien e Martin Henri-Jean, *La nascita del libro*, Laterza, Roma Bari 2005.
- Gozzer Giovanni (a cura di), *Guida D. Annuario della scuola e della cultura*, Capriotti Editore, Firenze-Roma 1951.
- Martin Henri, Jean e Vezin Jean (a cura di), *Mise en page et mise en texte du livre manuscrit*, Cercle de la Librairie, Promodis, 1990.
- Petrini Enzo (a cura di), *Venticinque secoli di storia dell'educazione in Italia*, Centro Didattico Nazionale, Firenze 1970.
- Petrucci Armando, *Prima lezione di paleografia*, Laterza, Roma-Bari 2002.
- Sani Roberto, *Educazione e istituzioni scolastiche nell'Italia moderna (secc. XV-XIX). Testi e documenti*, Educatt Università Cattolica, Milano 1999.
- Tuzzi Hans, *Libro antico libro moderno. Per una storia comparata*, Sylvestre Bonnard, Milano 2006.

*Stampato a Firenze  
nel dicembre*

2013

\* \*  
\*